il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Less is more. Verso un'architettura economica

Elisa Valero Ramos (+ Fulvio Irace)

Dopo Carme Pinós (2014) e Shelley McNamara (2016), **un'altra professionista donna tiene una lezione (veramente magistrale) nel ciclo "Costruire, abitare, pensare"** di questo Cersaie 2017: **Elisa Valero Ramos**, architetto e professoressa presso l'Università di Granada, polverizza definitivamente gli stereotipi di frivola delicatezza attribuiti al genere femminile, **mostrando un fare architettura pragmatico, etico** e, secondo le parole di Fulvio Irace, in grado di trasformare in opportunità "situazioni al limite della possibilità".
Se questo Cersaie mette in mostra centinaia di ceramiche a immagine e somiglianza del cemento, la produzione di Elisa Valero Ramos è intrisa di questo materiale (quello vero!), nella sua forma più grezza. Non a caso, la carriera dell'architetto spagnolo è iniziata in Messico nel 1996, con un progetto di restauro del ristorante Los Manantiales del maestro del cemento armato Félix Candela.
Il calcestruzzo attraversa tutta l'opera dell'architetto, che ha realizzato negli ultimi vent'anni piccole strutture curate nei minimi dettagli dal suo **piccolo studio di soli tre collaboratori** (e, saltuariamente, alcuni tirocinanti universitari): un gruppo così piccolo che

riesce a lavorare nel microscopico *estudio* su calle Bélen 17 a Granada, traforata reinterpretazione contemporanea dei miradores della città. Il cemento della Ramos è proiettato su pannelli di materiale isolante, quindi leggero e antisismico, oltre che decisamente economico perché veloce e senza rifiniture, non superando così costi di 400-500 euro al metro quadrato a cantiere concluso**. Quasi una sfida etica, che fa eco al "principio di economia" di Pier Luigi Nervi: costruire con meno materiale, meno energia, minori costi di costruzione e manutenzione**, non considerando l'economia dell'opera come un ostacolo, ma come un mezzo per raggiungere una maggiore purezza delle forme e la vera essenza di una tradizione architettonica (quella granadina).
Nonostante l'intenso lavoro strutturale e costruttivo sul cemento armato, l'architetto si sofferma sul tema cardine del Cersaie, **sottolineando i diversi ruoli della ceramica nella sua opera**: da un lato, vi è la **ceramica come elemento artistico**, che si ritrova nel colore rosso intenso delle decorazioni di Eduardo Barco nella escuela infantil en el Serrallo (la arquitectura para ninõs è uno dei più importanti filoni di ricerca dello studio Ramos); dall'altro, vi è la **ceramica come rivestimento**, che sostituisce la pittura delle pareti e riduce i costi e i tempi di manutenzione della facciata, come nel progetto per viviendas de alquiler en Gojar.
Usando con onestà tutti i materiali propri dell'architettura, dalla ceramica alla luce, dal calcestruzzo alla vegetazione, **Elisa Valero Ramos mostra quanto "bellezza e razionalità non siano incompatibili" e quanto l'architettura, oggi più che mai, possa essere "molto con molto poco"**.

Autore

Sofia Nannini

È ricercatrice in storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino. È la Principal Investigator del progetto ERC StG 2025 Animal Farm: An Architectural History of Intensive Animal Farming (1570–1992). Il suo lavoro sulla storia architettonica dell'allevamento intensivo è stato sostenuto dal Canadian Centre for Architecture e dal Paul Mellon Centre for Studies in British Art. È autrice di Icelandic Farmhouses: Identity, landscape and construction (1790–1945) (Firenze University Press, 2023), The Icelandic Concrete Saga: Architecture and Construction (1847–1958) (Jovis, 2024) e Is there a known optimum gate size for the dual control of cattle

and sheep? (Canadian Centre for Architecture, 2025). È co-curatrice della sezione “The Animal Is Present” nella mostra “Convivium: Food Systems at the Limit” presso l’Architekturmuseum der TUM, Munich (Aprile-Ottobre 2026).